

PARROCCHIA DEI SANTI ANDREA E AGATA

Domenica delle Palme

Foglio Settimanale

PRIMA LETTURA (*Is 50,4-7*)

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 21*)

Rit: Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo:

«Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!». R.

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori;

hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa. R.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte.

Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto. R.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele. R.

SECONDA LETTURA (*Fil 2,6-11*)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. *Parola di Dio*

VANGELO

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco

Al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più nulla, tanto

che Pilato rimase stupito. A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «**Crocifiggilo!**». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «**Crocifiggilo!**». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «**Salve, re dei Giudei!**». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la croce di lui un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «**Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!**». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «**Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!**». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «**Ecco, chiama Elia!**». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!». *Parola del Signore.*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

La Settimana in cui stare vicino alle ferite di Gesù

L'entrata di Gesù a Gerusalemme non è solo un evento storico, ma una parabola in azione. Di più: una trappola d'amore perché la città lo accolga, perché io lo accolga.

Dio corteggia la sua città (fede è la mia risposta al corteggiamento di Dio): viene come un Re mendicante (il maestro ne ha bisogno, ma lo rimanderà subito), così povero da non possedere neanche la più povera bestia da soma. Un Potente umile, che non si impone, si propone; come un disarmato amante.

Benedetto Colui che viene. È straordinario poter dire: *Dio viene.*

In questo paese, per queste strade, nella mia casa che sa di pane e di abbracci, *Dio viene ancora*, viaggiatore dei millenni e dei cuori. Si avvicina, è alla porta.

La Settimana Santa dispiega, a uno a uno, i giorni del nostro destino; ci vengono incontro lentamente, ognuno generoso di segni, di simboli, di luce. In questa settimana, il ritmo dell'anno liturgico rallenta, possiamo seguire Gesù giorno per giorno, quasi ora per ora. La cosa più santa che possiamo fare è stare con lui: « *uomini e donne vanno a Dio nella loro sofferenza, piangono per aiuto, chiedono pane e conforto. Così fan tutti, tutti. I cristiani invece stanno vicino a Dio nella sua sofferenza* » (Bonhoffer). Stanno vicino a un Dio che sulla croce non è più 'l'onnipotente' dei nostri desideri infantili, il salvagente nei nostri naufragi, ma è il Tuttoabbracciante, l'Onni-amante che fa naufragio nella tempesta perfetta dell'amore per noi.

Sono giorni per stare vicino a Dio nella sua sofferenza: la passione di Cristo si consuma ancora, in diretta, nelle infinite croci del mondo, dove noi possiamo stare accanto ai crocifissi della storia, lasciarci ferire dalle loro ferite, provare dolore per il dolore della terra, di Dio, dell'uomo, patire e portare conforto.

La croce disorienta, ma se persisto a restarle accanto come le donne, a guardarla come il centurione, esperto di morte, di certo non capirò tutto, ma una cosa sì, che lì, in quella morte, è il primo vagito di un mondo nuovo.

Cosa ha visto il centurione per pronunciare lui, pagano, il primo compiuto atto di fede cristiano: 'era il Figlio di Dio'? Ha visto un Dio che ama da morire, da morirci.

La fede cristiana poggia sulla cosa più bella del mondo: un atto d'amore perfetto. Ha visto il capovolgimento del mondo;

Dio che dà la vita anche a chi gli dà la morte; il cui potere è servire anziché asservire; vincere la violenza non con un di più di violenza, ma prendendola su di sé.

La croce è l'immagine più pura, più alta, più bella che Dio ha dato di se stesso. Sono i giorni che lo rivelano: '*per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce*' (K. Rahner).

p. Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 28 Marzo – Domenica delle Palme

Alle 17 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

Lunedì 29 Marzo –

Ore 18.30 S. Messa e Adorazione

Martedì 30 Marzo –

Ore 8.30 S. Messa e Adorazione

Mercoledì 31 MARZO –

Ore 8.30 S. Messa e Adorazione

GIOVEDÌ SANTO 29 MARZO – TRIDUO PASQUALE

Alle ore 20 Santa Messa *in Cæna Domini* trasmessa sul canale you tube della parrocchia:
“Parrocchia Sant’Agata Bolognese”

NON SARA’ POSSIBILE PARTECIPARE IN PRESENZA

VENERDÌ SANTO 30 MARZO – TRIDUO PASQUALE

ore 8: Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

Ore 15: Via Crucis presieduta dal cardinale (Diretta sul canale YouTube della diocesi)

Ore 20: Liturgia *in Passione Domini* trasmessa sul canale you tube della parrocchia:
“Parrocchia Sant’Agata Bolognese”

NON SARA’ POSSIBILE PARTECIPARE IN PRESENZA

SABATO SANTO 3 Aprile - TRIDUO PASQUALE

Ore 8: Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine

NON CI SARA’ LA TRADIZIONALE BENEDIZIONE DELLE UOVA

Ore 20.00: Solenne Veglia Pasquale trasmessa sul canale you tube della parrocchia:
“Parrocchia Sant’Agata Bolognese”

NON SARA’ POSSIBILE PARTECIPARE IN PRESENZA

DOMENICA 4 APRILE – PASQUA DI RISURREZIONE

Sante Messe secondo l'orario festivo: 8.30 – 10 – 11.30.

La Messa delle 10.00 sarà trasmessa in diretta sul canale YouTube “Parrocchia Sant’Agata Bolognese”

Alle 17 Secondi Vespri solenni.

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 29 Marzo	ore 18.30: Def. Golinelli Luigi
Martedì 30 Marzo	ore 8.30: Def. Scandellari Paolo
Mercoledì 31 Marzo	ore 8.30: Gonzato Rosanna
Giovedì 1 Marzo	ore 20: Pro populo
Domenica 4 Aprile	ore 8.30: Def. ore 10: Def. Turrini Carlo; Paggetti Rosanna ore 11.30: Def. Sola Dino e Volpi Vilelma